

Stato racchiudeva in sè pel futuro, come si die' a vedere nel corso del secolo XVI, i più gravi pericoli per l'unità ecclesiastica. Che se nell'accresciuto potere dei principi si aveva la possibilità facile e scevra di pericoli di saccheggiare, dandosene il caso, non solo in parte, ma del tutto la Chiesa, e d'attuare dall'alto la rivoluzione staccandosi da Roma, pel popolo basso, sotto varii aspetti molto oppresso nella sua condizione sotto il nuovo sviluppo dei rapporti politici, giuridici e sociali, esisteva poi una disposizione a seguire qualsiasi moto rivoluzionario che sorgesse, fosse contro l'autorità dello Stato o contro quella della Chiesa.

Fra i momenti, che importavano un pericolo per la Chiesa, va finalmente rilevato il nuovo umanismo tedesco, <sup>1</sup> che nella natura e nell'azione è affatto diverso dall'antico. Mentre i rappresentanti di quest'ultima direzione, pur ammirando tanto l'antico, rimasero sul terreno dell'ideale cristiano della vita e misero a servizio della fede l'antichità classica, nella quale riconobbero uno dei più eccellenti mezzi di cultura, lo studio dei classici nella nuova scuola umanista tedesca divenne fine a se stesso, e non di rado generò un sentimento d'indifferenza od anche d'ostilità verso il cristianesimo. Il vero fondatore e celebrato tipo della scuola giuniora fu Desiderio Erasmo di Rotterdam. Gran dotto, ma carattere debole, quest'uomo, brillante di tutti i colori, colla versatilità e agilità del suo mobile spirito esercitò, mediante i numerosi suoi scritti, immenso influsso sul suo tempo. <sup>2</sup> Pur con tutti i suoi meriti quanto al lato formale degli studii classici, sebbene esteriormente non abbia mai voluto staccarsi dalla Chiesa, Erasmo, combattendo non solamente la scolastica degenerata, ma la scolastica in genere, nonchè col suo dilleggio velenoso, ha contribuito molto a minare il rispetto verso l'autorità ecclesiastica e la fede stessa nella gioventù studiosa, che fanaticamente l'ammirava ed in larga cerchia fra i forniti di cultura superiore e così in queste classi ha efficacemente preparato la strada a quel Lutero, che procedeva con passione elementare.

L'influsso che Erasmo esercitò sulla nuova scuola degli umanisti doveva svilupparsi fatale. Riempiendo i suoi discepoli di parziale entusiasmo per l'antichità classica e di spregio per la non conosciuta scienza ecclesiastica del medio evo, egli screditò in generale lo studio della filosofia ed abituò la gioventù, che ne è sempre suscettibile, a considerare siccome primo requisito di cultura superiore la retorica, il parlare ingegnoso e tutte le arti stilistiche in luogo dell'indagine scientifica e speculativa. Anche Giacomo Locher, detto Filomuso, benemerito della filologia classica, come

<sup>1</sup> Cfr. JANSSEN-PASTOR I<sup>8</sup>, 78 ss., 744; II<sup>8</sup>, 3-39.

<sup>2</sup> Cfr. JANSSEN-PASTOR II<sup>8</sup>, 7-25. Colla letteratura ivi data cfr. ora anche KALKOFF in *Archiv für Reformationsgesch.* anno I<sup>o</sup> (1903/1904), 1 ss.